

Data di pubblicazione: 23 dicembre 2022

LUCA TODARO¹

*L'infiltrazione dei collaboratori non-ufficiali del ministero per la
sicurezza dello stato ai danni delle chiese nella repubblica
democratica tedesca*

Introduzione

Lo scopo di questo articolo è quello di illustrare le azioni condotte dai collaboratori non ufficiali contro le Chiese nella Repubblica Democratica Tedesca - DDR², nell'ambito delle attività segrete svolte dal *Ministerium für Staatsicherheit* (successivamente denominato "MfS" o "Stasi"). Il periodo analizzato va dal 1949 fondazione della DDR alla sua caduta 1990, anno della riunificazione tedesca. In particolare, verrà analizzato che cosa abbia spinto i pastori-agenti³ a voltare le spalle alle loro congregazioni, come venissero reclutati e quali fossero i loro ruoli operativi.

¹ Luca Todaro è Dottore in Business e Management in lingua inglese presso l'Università di Torino. Laureando in Storia ed Economia presso l'Università di Bayreuth.

² DDR acronimo tedesco *Deutsche Demokratische Republik*

³ Rete di collaboratori non ufficiali: la IM-Netz (IM, in tedesco Inoffizielle Mitarbeiter) o rete di Agenti Pastori

L'infiltrazione dei collaboratori non-ufficiali del ministero per la sicurezza dello stato ai danni delle chiese nella repubblica democratica tedesca

L'attenzione è focalizzata sul cosiddetto "Ufficio della Chiesa", cioè il Dipartimento XX/4, quello dedicato specificatamente al controllo delle Chiese Cristiane. Il suo compito era quello di infiltrarsi nelle Chiese facendo diventare i pastori, i preti e gli impiegati informatori dell'MfS ed era una delle nove sottodivisioni dell'*Hauptabteilung XX*, il cui mandato era assicurare che le istituzioni culturali e religiose, sia ufficiali che segrete, non fossero una minaccia per lo Stato.

Il MfS svolgeva tale spionaggio agli ordini del Partito di Unità Socialista ("SED", nel suo acronimo tedesco) i cui rapporti con le Chiese sono illustrati brevemente nella sezione iniziale di questo articolo. Successivamente, si descrive quello che il SED voleva a livello operativo dal MfS, quale è stato il mandato affidato a quest'ultimo, quali sono state le intenzioni e gli obiettivi finali. Inoltre, si è provato a dettagliare, concisamente, il ruolo che le Chiese hanno giocato nella caduta della Repubblica Democratica Tedesca.

La seconda sezione è dedicata allo spionaggio condotto dalla Stasi sulle Chiese. Per farlo, si è cercato di concentrarsi sulla vita dei dipendenti ufficiali del MfS, come il Colonnello Joachim Wiegand, Comandante del Dipartimento XX/4 dal 1979 fino al suo scioglimento⁴ e di diversi collaboratori non ufficiali, comunemente chiamati pastori-agenti. Inizialmente si è cercato di comprendere e quindi di esplorare come la Stasi abbia preso contatto con loro, poi che cosa abbiano fatto come

⁴ Biographische Datenbanken der Bundesstiftung Aufarbeitung:
<https://www.bundesstiftung-aufarbeitung.de/de/recherche/kataloge-datenbanken/biographische-datenbanken/joachim-wiegand>

parte delle loro attività di spionaggio e, infine, perché abbiano accettato il lavoro e operato come spie per conto dello Stato.

Per descrivere la politica del SED, le sue relazioni con le Chiese e l'idea del ruolo che queste dovevano svolgere in uno Stato socialista, si è preso come riferimento una serie di libri e articoli accademici, scritti da ricercatori che si sono concentrati sulle relazioni Chiesa-Stato, la libertà religiosa oltre la cortina di ferro, il ruolo delle Chiese nella caduta della dittatura della Germania orientale ed altro. Sempre dallo stesso gruppo di documenti, si è attinto per descrivere anche il mandato assegnato dal SED al MfS per quanto riguarda la questione della Chiesa e tutto ciò è stato integrato, con un certo numero di fonti primarie, come i discorsi di figure politiche di spicco o gli ordini scritti del Capo della Stasi Erich Mielke. Si è potuto accedere a tali fonti grazie al lavoro di Gerhard Besier e Stephan Wolf, rispettivamente storico della chiesa e archivista, che hanno raccolto centinaia di documenti originali relativi al MfS.⁵

Un gran numero di interviste a funzionari e agenti è stato raccolto da Elisabeth Braw, esperta di spionaggio che ha riportato documenti e soprattutto racconti inediti nel recente libro *“God's Spies The Stasi's Cold War Espionage Campaign inside the Church”* (Oxford: Lion Hudson Limited, 2019), un testo che si basa in larga parte sulla testimonianza del già citato Colonnello Wiegrand. Altre informazioni e notizie provengono dai giornali e articoli online. Inoltre, si è fatto uso delle

⁵ Gerhard Besier, Stephan Wolf, “Pfarrer, Christen und Katholiken“ (Neukirchen-Vluyn: Neukirchener, 1992)

L'infiltrazione dei collaboratori non-ufficiali del ministero per la sicurezza dello stato ai danni delle chiese nella repubblica democratica tedesca

conoscenze acquisite durante una mia recente visita all'Archivio e Museo della Stasi a Berlino.

Sul tema delle relazioni tra le Chiese e lo Stato della Germania orientale c'è una grande varietà di libri e articoli accademici. Soddisfacente è anche lo stato della ricerca sull'attività operativa della Stasi in generale, ma non tanto nello specifico dell'attività di spionaggio contro le Chiese. Questo è infatti un argomento che è stato per molti anni sempre trascurato e ci si dimentica ancora molto del ruolo che le Chiese hanno avuto nella caduta della Repubblica Democratica Tedesca. Diverse fonti lette non menzionano il fatto che il ruolo delle Chiese all'interno dei Movimenti per la Pace non fu semplicemente quello di un incubatore che offriva uno spazio più o meno sicuro dove riunirsi, bensì quello di un luogo dove i funzionari della Chiesa fecero grandi sforzi per creare questi gruppi e fare in modo che potessero crescere sempre di più.

Le relazioni tra la Chiesa e lo Stato nella Repubblica Democratica Tedesca e il ruolo del *Ministerium für Staatssicherheit (MfS-Stasi)*

Nel 1949, quando la zona di occupazione sovietica fu riorganizzata nella DDR, il cristianesimo era ancora, almeno sulla carta, la religione principale del paese. La confessione più grande e importante era di gran lunga la Chiesa Evangelica (Evangelische Kirche in Deutschland - EKD) che poteva vantare come membri l'82% dei cittadini.⁶

⁶ John P. Burgess, *Journal of Church and State*, Vol. 32, No. 1 (Oxford: Oxford University Press, 1990) 21

La Chiesa godeva di uno status speciale rispetto allo Stato. La DDR, infatti, nella sua Costituzione le riconosceva l'indipendenza e la libertà dal dominio del partito⁷, cosa che non veniva concessa a nessun altro gruppo sociale.

La Chiesa Evangelica era l'istituzione religiosa che riceveva più attenzione da parte del SED, non solo per i suoi numeri, ma anche perché i suoi membri erano politicamente attivi. Martin Lutero, infatti, predicava l'esistenza di due mondi, uno spirituale e uno terrestre, nei quali un buon cristiano avrebbe dovuto essere impegnato. Seguendo questo insegnamento, l'EKD si propose nella Germania Est come alternativa al monopolio ideologico e politico del SED.

Nei primi anni della Germania dell'Est, il SED prese una posizione dura contro la Chiesa che era vista come un nemico e un ostacolo nella costruzione della società socialista che il Politburo⁸ voleva realizzare. Nel 1957, il Ministro del MfS Wollweber definì le Chiese come il più forte alleato dell'imperialismo in un paese socialista⁹. A questo proposito, il 17 settembre 1957, il plenipotenziario del MfS Erich Mielke emise ordini per contrastare l'attività di "gruppi reazionari come l'Unione Democratica Cristiana, le Chiese e le sette¹⁰".

All'inizio del decennio successivo, però, le relazioni iniziarono a normalizzarsi. Gli integralisti del SED dovettero rendersi conto che una società senza chiese non poteva essere raggiunta a breve termine e che

⁷ Costituzione della Repubblica Democratica Tedesca "Sezione V. Religione e Associazioni Religiose" (7.10.1949)

⁸ Organo collegiale ristretto

⁹ BStU, ZA, SdM 1920, B1.80

¹⁰ BStU. BdL-Dok/2071, Dienstanweisung 6/52/ V/E

L'infiltrazione dei collaboratori non-ufficiali del ministero per la sicurezza dello stato ai danni delle chiese nella repubblica democratica tedesca

dovevano in qualche modo cooperare con le Chiese stesse. Anche i cristiani si resero conto che la riunificazione con l'Occidente non sarebbe stata un processo rapido, se mai fosse avvenuta. Entrambe le parti iniziarono allora a dialogare e negli anni successivi si impegnarono congiuntamente in una politica di non interferenza: la Chiesa fu lasciata libera di esercitare la sua missione pastorale, potendo rimanere come "spazio libero" dal controllo del partito, ma in cambio avrebbe smesso di opporsi allo Stato, tagliato i suoi legami con l'EKD occidentale e sarebbe diventata una *Kirche im Sozialismus*, cioè Chiesa nel socialismo.

Naturalmente non fu tutto così semplice come può sembrare, dal momento che durante tutta la sua esistenza il SED non cessò mai di cercare di minare la posizione della Chiesa nella società civile. Cominciò a promuovere attività sponsorizzate dallo Stato che fossero alternative a quelle religiose tradizionali, scoraggiò la frequenza dell'istruzione cristiana e creò persino i propri riti statali laici come la *Jugendweihe* (*fiesta di debutto dei quattordicenni nella società socialista*), per rubare il ruolo di rito di passaggio al sacramento della Cresima¹¹. Nonostante la Costituzione e la normalizzazione dei rapporti, la Chiesa era costantemente controllata da tre entità: il Segretariato per gli Affari della Chiesa, l'Arbeitsgruppe (letteralmente gruppo di lavoro) del Politburo del SED e il soggetto di interesse del presente articolo, cioè il Ministero per la Sicurezza dello Stato (MfS).

¹¹ John P. Burgess, *Journal of Church and State*, Vol. 32, No. 1 (Oxford: Oxford University Press, 1990) 22-3

A questo scopo, come già detto, il MfS creò nel 1954 il Dipartimento HA XX/4, organizzato in tre divisioni: Chiesa Evangelica, Chiesa Cattolica e Sette. Queste divisioni operavano attraverso quindici *Bezirkverwaltungen* o uffici regionali. Questa organizzazione cambiò nel tempo e nuove divisioni vennero aggiunte in seguito per migliorarne l'efficienza operativa, come quelle di interpretazione delle informazioni e di gestione delle operazioni¹².

La Stasi non era solita tentare eliminazioni mirate di pastori protestanti o di preti cattolici, preferendo un controllo ferreo ma non cruento verso gli esponenti ecclesiastici, secondo la vincente strategia applicata dal Colonnello Wiegand attraverso gli agenti pastori.

Il ruolo del HA XX/4 era quello di infiltrarsi nelle Chiese e nelle sette per informare la SED circa le azioni che questi gruppi stessero intraprendendo e se tali attività potessero essere potenzialmente dannose per lo Stato. Per fare ciò, i Dirigenti della Stasi impiegavano una rete di collaboratori non ufficiali: la cosiddetta IM-Netz (IM, in tedesco *Inoffizielle Mitarbeiter*) o rete di pastori-agenti. Gli ufficiali raccoglievano informazioni su un certo individuo, di solito uno studente di teologia o un pastore già ordinato, e poi lo avvicinavano. All'inizio si presentavano apertamente come lavoratori del MfS, strategia dimostratasi poi controproducente, poiché la maggior parte dei pastori erano pronti a riferire un tale incontro ai loro vescovi. Gli ufficiali iniziarono allora a presentarsi come generici funzionari governativi, come se venissero dal

¹² Clemens Vollnhals, Die Kirchenpolitik von SED und Staatssicherheit (Berlin: Ch.Links Verlag, 1996) 81-98

L'infiltrazione dei collaboratori non-ufficiali del ministero per la sicurezza dello stato ai danni delle chiese nella repubblica democratica tedesca

Segretariato per gli Affari della Chiesa. Poi verificavano se potesse esserci il potenziale per una collaborazione con tale individuo che, in caso affermativo, avrebbe ricevuto un nome in codice come IM- XYZ. L'ufficiale, ora noto come IM-handler, avrebbe fatto frequenti incontri con l'IM, noto come IM- Treffen¹³.

Il compito dell'IM era quello di raccogliere più informazioni possibili, anche se le riteneva banali. L'ufficiale le portava poi al pertinente dipartimento del HA XX/4, dove le informazioni raccolte sul campo dovevano essere interpretate e processate da specialisti.

L'MfS, quindi, non aveva come compito di sopprimere le Chiese come voleva il SED prima degli anni Sessanta o come stava accadendo negli altri paesi del blocco orientale, piuttosto la sua missione era quella di infiltrarsi, spiare e denunciare, ma soprattutto influenzare per far sì che queste fossero in linea con le politiche dello Stato. In un discorso ai suoi collaboratori, Mielke disse nel 1966 che il ruolo dell'IM era sì fermare l'attività controrivoluzionaria delle Chiese tenendo sotto costante sorveglianza i loro legami con l'Occidente, ma soprattutto seminare divisione dall'interno, promuovendo l'azione dei cosiddetti membri "progressisti" delle Chiese, che avevano opinioni in linea con quelle del SED e inasprando le dispute interne¹⁴. In un altro discorso, dieci anni dopo, Mielke avrebbe insistito sulla necessità di conquistare le Chiese sviluppando le loro forze progressiste, in modo che queste non

¹³ Ibid. 98-9

¹⁴ Gerhard Besier, Stephan Wolf, "Pfarrer, Christen und Katholiken" (Neukirchen-Vluyn: Neukirchener, 1992) 269-271

rappresentassero una minaccia reazionaria, ma fossero un alleato dello Stato a sostegno dell'interesse pubblico¹⁵.

Un enorme sforzo di propaganda fu poi messo in atto dall'interno delle Chiese dai pastori-agenti della Stasi per promuovere gli obiettivi della SED¹⁶. Questi divennero chiari con l'ascesa al potere di Erich Honecker, che fece grande uso delle Chiese per ottenere il riconoscimento internazionale della DDR. Per fare ciò, come vedremo meglio nel prossimo paragrafo, i pastori-agenti del MfS venivano promossi ai ruoli più importanti all'interno delle loro congregazioni o autorizzati a viaggiare più del dovuto, per partecipare alle riunioni di organismi religiosi internazionali come il Consiglio Mondiale delle Chiese (WCC) a Ginevra. Qui, gli infiltrati sosteneva una propaganda antioccidentale secondo i desideri del Politburo del SED. Questa attività operativa all'estero dimostra l'importanza dell'HA XX/4 all'interno del MfS. Il dipartimento, vent'anni dopo la sua fondazione, era già incaricato di missioni sia interne ed esterne, che operativamente erano un'esclusiva della Direzione principale per la ricognizione (Hauptverwaltung Aufklärung, HVA).

Lo Stato pensava ormai di aver conquistato la lealtà delle Chiese, ma il MfS non era dello stesso avviso e per tutto il suo trentennale mandato Mielke non abbandonò mai l'idea che la Chiesa fosse un ostacolo alla creazione del perfetto stato socialista.

¹⁵ Ibid. 297-300

¹⁶ John S. Conway, *Journal of Church and State*, Vol. 36, No. 4 (Oxford: Oxford University Press, 1994) 730

L'infiltrazione dei collaboratori non-ufficiali del ministero per la sicurezza dello stato ai danni delle chiese nella repubblica democratica tedesca

Il tempo ha dimostrato che il MfS aveva avuto l'intuizione giusta. Le Chiese, infatti, non hanno mai smesso di prodigarsi per creare la suddetta alternativa politica al partito. Per fare ciò fornirono rifugio ed incoraggiarono la creazione dei "gruppi di base". Questi gruppi erano composti per lo più da giovani, che si riunivano nella chiesa non per ispirazione religiosa ma per quel senso di libertà e protezione che la chiesa poteva permettersi di offrire e che non potevano trovare altrove. I temi di interesse per tali gruppi erano i diritti umani, con particolare attenzione alle donne e alle questioni LGBT (lesbica, gay, bisessuale e transgender), l'ecologia, lo sviluppo del terzo mondo e il pacifismo.

Inizialmente i dati dell'Ufficio Federale di Statistica supportarono questa tesi, mentre i numeri delle presenze in chiesa, dei battesimi, dei matrimoni e dei funerali diminuirono costantemente. Tuttavia dal 1980 al 1989 il numero dei partecipanti al servizio domenicale smise di diminuire e cominciò addirittura ad aumentare¹⁷. Il MfS cercò di contrastare questi gruppi aumentando l'infiltrazione dell'IM per fermarli dall'interno, ma era troppo tardi: alla fine del 1989 la rivoluzione non violenta accese la sua scintilla e alla fine trionfò facendo cadere la dittatura nella Germania Est. La gioventù tedesca dei gruppi di base, protetta e incoraggiata dall'EKD, aveva sconfitto la dittatura.

¹⁷ Federal Office of Statistics, Data Report 1992. Numbers and Facts about the Federal Republic of Germany (Bonn, 1992) 190-191

Reclutamento, attività operativa e motivazioni dei collaboratori non ufficiali del Ministero della Sicurezza dello Stato

Joachim Wiegand nasce a Meißen nel 1952 in una famiglia di agricoltori. All'età di vent'anni lascia la piccola città sassone per trasferirsi a Potsdam, dove era stato selezionato per essere uno dei primi studenti della neonata università MfS¹⁸.

Dopo un anno di formazione, viene inviato a Rostock, dove svolge i suoi compiti per tredici anni, prima di essere riassegnato a Berlino, al Dipartimento XX/4. Dal 1970 al 1975 è Comandante del Referat IV (*Operationsgebiet*) e ottiene, presso la suddetta università del MfS, un Jurist-Diplom. Nel 1979, l'ormai Colonnello Wiegand, viene messo a capo dell'intero XX/4, incarico che manterrà fino alla caduta della DDR¹⁹.

Prima che Wiegand fosse assegnato all'Ufficio della Chiesa, l'organizzazione esisteva già da circa un decennio. All'inizio, però, era tutt'altro che di successo. Come descritto da Willi Butter, uno dei primi leader, questa organizzazione era formata da un gruppo di giovani ufficiali inesperti e timorosi di conversare con i membri del clero²⁰.

Wiegand apportò delle novità, si impraticò in materia di religione, per avvicinare meglio i potenziali pastori-agenti e adottò una nuova filosofia, presto sponsorizzata dai suoi superiori e dal Politburo, che consentiva

¹⁸ Bundesstiftung Aufarbeitung, Biographischen Datenbanken, <https://www.bundesstiftung-aufarbeitung.de/de/recherche/kataloge-datenbanken/biographische-datenbanken/joachim-wiegand>

¹⁹ Clemens Vollnhals, Die Kirchenpolitik von SED und Staatssicherheit (Oxford: Ch.Links Verlag, 1996) 83

²⁰ Thomas Auerbach et al., Hauptabteilung XX: Staatsapparat, Blockparteien, Kirchen, Kultur, „politischer Untergrund“ (MfS-Handbuch). (Hg. BStU. Berlin 2008) 92

L'infiltrazione dei collaboratori non-ufficiali del ministero per la sicurezza dello stato ai danni delle chiese nella repubblica democratica tedesca

nel lasciare la Chiesa svolgere le sue attività, purché non abusasse del proprio ruolo²¹.

Con le sue nuove conoscenze acquisite e il suo tocco più morbido, Wiegand fu in grado di avvicinare molti giovani pastori e studenti di teologia e di reclutarli per svolgere attività di spionaggio per il MfS. Insomma, un proletario ateo che non aveva nessuna esperienza nelle questioni di Chiesa ma che diresse, applicando una strategia vincente in grado di controllare vescovi, pastori, diaconi e volontari nell'ambito ecclesiale - sia in patria sia all'estero - e considerata l'operazione di spionaggio anticristiano più vincente della storia recente.

Wiegand era decisamente attento nella scelta dei pastori-agenti da avvicinare, una parola con quelli sbagliati e questi avrebbero immediatamente riferito la visita fatta loro dalla Stasi ai propri Vescovi, dando il via ad una serie di indagini che potevano far sorgere sospetti su agenti già operanti all'interno della parrocchia.

Per scegliere i potenziali pastori-agenti, Wiegand prese di mira, come si vedrà in dettaglio più avanti, persone che erano generalmente infelici della propria vita. Per vari motivi queste persone non erano completamente appagate dai loro studi o dal loro ruolo all'interno delle congregazioni e Wiegand fu in grado di sfruttare questa insoddisfazione per far cercare loro qualcos'altro al di fuori e quindi all'interno dei quadri non ufficiali della Stasi.

²¹ Elizabeth Straw, *God's Spies: The Stasi's Cold War Espionage Campaign inside the Church* (Oxford: Lion Hudson Limited, 2019) 46

Notò che c'erano per lo più quattro tipi di IM: quelli che voltavano le spalle alle congregazioni perché credevano nella causa socialista e sostenevano il controllo sulla Chiesa, quelli che cercavano un'avventura, quelli che lo facevano per carrierismo e sapevano che una collaborazione con la Stasi avrebbe dato loro una spinta e, infine, quelli che venivano ricattati e costretti dalla Stasi ad accettare.

La prima categoria, rivelò Wiegand, non era sorprendentemente la più grande: la maggior parte delle persone infatti spiava le proprie congregazioni per conto del Ministero per meri vantaggi personali. Gli IM venivano addestrati dagli ufficiali attraverso l'instaurazione di un rapporto strettamente personale. L'ufficiale doveva capire da quale di queste motivazioni l'IM fosse spinto e poi usare un sistema di lodi e critiche per assicurarsi la sua fedeltà.

L'IM, ora operativo, incontrava i rispettivi ufficiali in una casa sicura della Stasi, chiamata "appartamento cospirativo". Quando un IM diventava inaffidabile o inutile per diverse ragioni, cambiava posizione all'interno della congregazione, la collaborazione non ufficiale veniva interrotta.

Gli ufficiali erano invitati da Wiegand a dividere gli IM per categorie, come quelle sopra menzionate, e ad assegnare ogni IM a un compito che meglio si adattava alle sue caratteristiche personali, dopo aver preso in considerazione quali aree l'MfS voleva sotto sorveglianza. Era poi compito dell'ufficiale mantenere un dossier sui propri IM, definire il loro

L'infiltrazione dei collaboratori non-ufficiali del ministero per la sicurezza dello stato ai danni delle chiese nella repubblica democratica tedesca

quadro operativo e valutare frequentemente la loro efficienza e lealtà per poter riferire a Wiegand e agli altri ufficiali superiori²².

L'esame di un caso particolare per ognuna di queste categorie di IM precedentemente enunciate, ci aiuta a capire meglio cosa li abbia spinti, come siano stati reclutati e come abbiano operato. In particolare:

- il nostro primo uomo si chiamava Aleksander Radler, nome in codice IM Thomas esponente della categoria dei collaboratori non ufficiali politicamente convinti. Infatti, era convinto che, pur credendo nella resurrezione di Cristo in quanto fervente cristiano, non poteva stare troppo attaccato alla Chiesa tedesca e alla sua politica, ritenuta gravemente responsabile delle due precedenti guerre mondiali²³. Per questo motivo il giovane studente era contento di prestare il suo servizio al Ministero.

Radler era una figura particolarmente ricercata dal MfS. Innanzitutto, era in possesso di un passaporto austriaco, il che significava poter viaggiare con molta più facilità in Occidente per attività segrete, poi era senza radici, suo padre era sconosciuto a tutti e sua madre lo aveva lasciato in un orfanotrofio in giovanissima età²⁴. Le persone come lui avevano la tendenza a vedere nel MfS la famiglia che non avevano mai avuto e si dedicavano interamente ad esso.

²² Richtlinie Nr 1/79 (MfS, 1979). This document was printed by the MfS in December of the year that Wiegand assumed command of XX/4.

²³ Elisabeth Braw, *God's Spies: The Stasi's Cold War Espionage Campaign inside the Church* (Oxford: Lion Hudson Limited, 2019) 95

²⁴ *Ibid.* 96

Fu contattato da XX/4 quando era ancora studente alla facoltà di teologia dell'Università di Humboldt, dopo essere stato raccomandato da un insegnante che era già un IM e iniziò a spiare i suoi compagni di corso, per segnalare potenziali elementi ostili al Partito²⁵.

Il suo primo compito operativo con il MfS consistette nell'intercettare le strade di chi cercava di abbandonare la DDR illegalmente. Questo non era normalmente il compito da assegnare ad un pastore-agente, ma negli anni Sessanta, le persone in fuga verso l'Occidente stavano crescendo notevolmente e Mielke ordinò ad ogni membro della Stasi di partecipare allo sforzo per fermarle²⁶.

Venne quindi inviato in Svezia, all'Università di Lund, per infiltrarsi nella potente e influente Chiesa Luterana di Svezia. Qui rimarrà per diversi anni insegnando all'Università e diventando un pastore ascoltato e rispettato all'interno delle congregazioni religiose svedesi.

Radler all'inizio era estremamente entusiasta del suo nuovo ruolo in Svezia, per la sfida di infiltrarsi in un'organizzazione di un paese straniero, ma dopo un po' divenne insoddisfatto del lavoro sedentariamente monotono e si sentì tenuto lontano dalla madrepatria che era desideroso di servire. La Stasi, però, non ascoltò mai le lamentele, perché la sua posizione era troppo importante all'interno di un paese così influente tra le Chiese protestanti internazionali.

Verrà smascherato solo diversi anni dopo la caduta della DDR, nell'estate del 2012, grazie al lavoro dell'agenzia Gauck di Francoforte

²⁵ Ibid. 94

²⁶ Thomas Auerbach et al., Hauptabteilung XX: Staatsapparat, Blockparteien, Kirchen, Kultur, „politischer Untergrund“ (MfS-Handbuch). (Hg. BStU. Berlin 2008) 30

L'infiltrazione dei collaboratori non-ufficiali del ministero per la sicurezza dello stato ai danni delle chiese nella repubblica democratica tedesca

sull'Oder, il luogo dove Radler si recava spesso dalla Svezia per fare rapporto ai suoi ufficiali supervisori.

Diversi giornali, come il britannico Daily Mail²⁷ e lo svedese Expressen²⁸, hanno riportato la notizia. Radler ha negato le accuse, ma quando molti indizi hanno puntato nella stessa direzione, la Chiesa Luterana di Svezia alla fine lo ha espulso e si è ritirato a vita privata. Intervistato dall'Expressen, continuò a negare le accuse e sostenne che il documento messo insieme dall'agenzia Gauck fosse confuso e fuorviante²⁹.

La sua carriera di pastore-agente fu segnata da un reclutamento spietato da parte del MfS, che fece leva sul fatto che il giovane non avesse famiglia o amici intimi su cui contare e sul fatto che fosse un socialista convinto che provava risentimento contro la Chiesa per le sue azioni passate. La Stasi gli diede l'opportunità di essere un pastore e, allo stesso tempo, di prendere le distanze da tale passato e di controllare che la Chiesa non uscisse più dal seminato;

- il prossimo agente pastore in esame fu Gerd Bambowsky, nome in codice IM Gerd ed era uno di quegli agenti in cerca di avventure.

²⁷ <https://www.dailymail.co.uk/news/article-2179491/Swedish-pastor-secretly-worked-East-German-Stasi-quarter-century--betraying-students-trusted-him.html>

²⁸ <https://www.expressen.se/nyheter/expressen-avslojar/dokument-svenska-prasten-var-stasi-agent/>

²⁹ Ibid.

Nato in una famiglia di attori itineranti, trascorse i suoi primi anni come predicatore errante nell'Est- Europa, anche se non supererò mai l'esame finale per diventare ufficialmente pastore³⁰.

Dopo essere stato contattato dall'Ufficio della Chiesa e aver dimostrato di essere un IM affidabile e degno di fiducia, finalmente il suo desiderio di avventura poté essere soddisfatto, poiché gli fu ordinato di infiltrarsi nell'organizzazione cristiana *Licht im Osten*. L'obiettivo dell'organizzazione era quello di contrabbandare letteratura cristiana oltre la cortina di ferro, dove tali testi stavano diventando sempre più difficili da trovare, nascosti in autobus o roulotte modificate, mentre gli occupanti si fingevano turisti³¹.

Per anni il MfS e le agenzie sorelle del blocco orientale, specialmente il KGB, avevano cercato di fermare i contrabbandieri, senza avere mai successo.

Con l'infiltrazione di IM Gerd nell'organizzazione, però, il vento cambiò. Le agenzie dell'Est erano ora in grado di tracciare ogni spedizione di contrabbando e potevano fermarle prima che attraversassero la cortina di ferro.

Gli uomini di Wiegand avevano riconosciuto il talento di Bambowsky per il lavoro e la sua innata capacità di convincere gli estranei delle sue pure intenzioni³².

³⁰ Elisabeth Braw, *God's Spies: The Stasi's Cold War Espionage Campaign inside the Church* (Oxford: Lion Hudson Limited, 2019) 158

³¹ Licht im Osten, History, The Iron Curtain: <https://www.lio.org/en/who-we-are/history.html>

³² Elisabeth Straw, *God's Spies: The Stasi's Cold War Espionage Campaign inside the Church* (Oxford: Lion Hudson Limited, 2019) 161

L'infiltrazione dei collaboratori non-ufficiali del ministero per la sicurezza dello stato ai danni delle chiese nella repubblica democratica tedesca

Era un altro uomo perfetto per la Stasi. Era diverso da Radler nel senso che non provava alcun risentimento contro la Chiesa o i cristiani dell'Est in generale, ma voleva vivere una vita avventurosa. Era insoddisfatto della sua vita come predicatore errante e anche la collaborazione di base che aveva con il MfS all'inizio non era sufficiente per lui.

Dovevano, infatti, offrirgli qualcosa che richiamasse chiaramente il suo senso dell'avventura e l'infiltrazione dei giri di contrabbandieri di Bibbie fece al caso suo.

Lo scudo e la spada del SED (la Stasi veniva così chiamata per via del suo motto) gli avevano dato la vita che voleva e in cambio lui gli offrì la sua fedeltà.

Anche Bambowsky fu una vittima del grande lavoro svolto dall'Agenzia Gauck. Appena cinque anni dopo il crollo della DDR, Bambowsky ricevette una visita a casa sua a Berlino da Helmut Matthies, editore di un giornale chiamato IDEA Spektrum. L'ex IM Gerd cercò di difendersi giocando due carte: in primo luogo affermò di essere un omosessuale e che doveva fare tale lavoro per essere accettato dallo Stato tedesco orientale, in secondo luogo, cercò di sostenere che il comunismo era il modo migliore di vivere. Matthies credette a quest'ultima scusa, tuttavia rifiutò la prima motivazione perché le condizioni degli omosessuali nell'Est ai tempi erano addirittura migliori di quelle dell'Ovest; cosa che Matthies sembrava credere³³.

Bambowsky in seguito ai fatti scomparve, ma la sua storia tornò alle cronache quando il Nordkurier pubblicò un articolo che dettagliava la

³³ Ibid. 304-5

sua attività di spia, utilizzando nuove prove d'archivio e riaprendo vecchie ferite per molti membri della Chiesa che erano suoi amici³⁴;

- tra gli appartenenti alla categoria di coloro che hanno spiato contro la propria congregazione perché ricattati dalla Stasi, un caso degno di nota fu Detlev Hammer.

La sua storia di agente inizia in una notte del settembre 1970 alla stazione ferroviaria di una piccola città nei dintorni di Halle. Il giovane studente universitario Hammer vide due poliziotti che molestavano uno studente ubriaco e intervenne per proteggerlo, prendendo a pugni uno degli agenti³⁵. Spaventato che la polizia potesse prendere provvedimenti e chiedere la sua espulsione dall'università, non ebbe altra scelta che assecondare la proposta degli uomini di Wiegand.

Si rimise completamente alla Stasi e offrì il suo servizio "per sostenere la ricognizione dei raggruppamenti nemici", come scrisse di suo pugno nella lettera inviata alla Stasi e scelse un nome in codice estremamente semplice: IM Detlef³⁶.

Questo fu un chiaro esempio dello sfruttamento delle debolezze che Wiegand pretendeva dagli uomini del Dipartimento XX/4. La Stasi sapeva che la fedeltà e l'impegno di Hammer erano assicurati perché potevano minacciarlo in qualsiasi momento di espulsione dall'università,

³⁴ <https://www.nordkurier.de/kultur-und-freizeit/wie-die-stasi-und-der-kgb-bibelschmuggler-jagten-1439050904.html>

³⁵ Elisabeth Braw, *God's Spies: The Stasi's Cold War Espionage Campaign inside the Church* (Oxford: Lion Hudson Limited, 2019) 128-9

³⁶ Harald Schultze, *Waltraut Zachhuber, Spionage gegen eine Kirchenleitung* (Magdeburg, 1994) 10

L'infiltrazione dei collaboratori non-ufficiali del ministero per la sicurezza dello stato ai danni delle chiese nella repubblica democratica tedesca

revocando la protezione che loro e solo loro potevano garantirgli dalla polizia.

Ora protetto dal MfS, Hammer continuò a spiare i suoi compagni di studio, denunciando chiunque esprimesse opinioni contro lo Stato e il Partito.

Una volta laureato, IM Detlef andò a svolgere un'importante missione per la Stasi, poiché divenne l'avvocato della diocesi luterana in Sassonia. Ricoprendo questo ruolo, poteva quindi informare il MfS su ciò che accadeva nell'ambito di una delle diocesi luterane più ribelli. La Sassonia e la città di Lipsia, in particolare, era una regione in cui il movimento per la pace era molto protetto dalla Chiesa ed era fondamentale per la Stasi infiltrarsi nella sua organizzazione con un pastore-agente all'interno.

La missione di IM Detlef era quella di infiltrarsi e farsi strada verso una posizione apicale, dalla quale doveva assicurarsi che si adottassero i punti di vista del partito, impedendo provocazioni reazionarie e agitazioni esplicite da parte degli ecclesiastici³⁷.

Nel marzo 1991, dopo aver spiato la sua congregazione per più di 20 anni senza mai essere smascherato, Hammer sorprese il Vescovo con le sue dimissioni, dichiarando che qualcosa era cambiato nella sua condizione personale³⁸. Questa decisione prese alla sprovvista tutta la diocesi.

³⁷ Elisabeth Braw, *God's Spies: The Stasi's Cold War Espionage Campaign inside the Church* (Oxford: Lion Hudson Limited, 2019) 135

³⁸ Harald Schultze, Waltraut Zachhuber, *Spionage gegen eine Kirchenleitung* (Magdeburg, 1994) 63

Prima della sua festa di pensionamento, lamentando un dolore all'alluce si recò da un medico che gli diagnosticò un caso di gotta e dopo aver passato la notte con i suoi ormai ex colleghi, venne trovato morto la mattina dopo in circostanze non del tutto chiare che lasciarono intuire che forse IM Detlef fosse stato eliminato, come riportato da Der Spiegel³⁹.

Si concluse, quindi, la ventennale carriera di spionaggio di un IM, che all'inizio fu costretto ad accettare questo incarico, ma che poi svolse il suo dovere con lealtà verso il partito, rinunciando a quello dei suoi fratelli e delle sue sorelle in Cristo;

- l'ultimo collaboratore non ufficiale in esame fu Siegfried Krügel, nome in codice IM Lorac. Apparteneva all'ultima e più numerosa delle categorie: quella di chi cercava vantaggi personali. IM Lorac era il prototipo del pastore-agente che svolgeva i suoi doveri religiosi e contestualmente teneva d'occhio la sua congregazione per segnalare comportamenti sospetti sia dei pastori che dei parrocchiani. Non aveva un compito avventuroso come l'infiltrazione nelle rotte dei contrabbandieri di Bibbie dell'IM Gerd, non aveva nessuna attività operativa all'estero come IM Thomas e non aveva nessuna posizione di alto livello o influenza decisionale all'interno della diocesi come IM Detlef.

³⁹ <https://www.spiegel.de/politik/schmerzen-im-zeh-a-096bb60b-0002-0001-0000-000009158647>

L'infiltrazione dei collaboratori non-ufficiali del ministero per la sicurezza dello stato ai danni delle chiese nella repubblica democratica tedesca

Era un insegnante al Collegio Teologico di Lipsia e pur avendo chiare opinioni pro-stato, nessuna università voleva offrirgli una cattedra. Per ottenerne una e avanzare nel *cursus honorum* dell'istruzione terziaria, decise che sarebbe stato utile spiare per conto del MfS⁴⁰.

Le informazioni che forniva erano considerate per lo più banali dai suoi responsabili, ma a volte poteva fornirne di utili, come quando riportò che molti tra gli uomini di chiesa erano favorevoli a Israele nella sua lotta contro le nazioni arabe, al contrario sostenute dalla SED.

Spinto dal suo carrierismo e molto probabilmente anche da una sincera fede nel socialismo e nello Stato, lavorò lealmente per la Stasi nell'ombra, riuscendo a non far mai nascere sospetti intorno a lui.

Nel 1977 diventò finalmente professore all'università di Lipsia, dove morirà nel 2000. L'agenzia Gauck si è occupata poco dei suoi dossier perché aveva lasciato l'insegnamento e le congregazioni, e quindi anche il suo ruolo di collaboratore non ufficiale della Stasi, molti anni prima che la rivoluzione pacifica facesse cadere il SED e il MfS.

Conclusione

L'intera DDR si reggeva, come noto, sulla delazione di massa. Infatti, gli informatori della Stasi erano quasi 2 milioni e nello specifico il

⁴⁰ Elisabeth Braw, *God's Spies: The Stasi's Cold War Espionage Campaign inside the Church* (Oxford: Lion Hudson Limited, 2019) 48-9

Dipartimento XX/4, oggetto dell'articolo, al momento di estinguersi contava circa 5.000 file aperti su persone da attenzionare.

Come descritto ampiamente, la strategia del Colonnello Wiegand è stata non di attaccare "frontalmente" la Chiesa, ma di cercare di portare i suoi esponenti verso la lealtà nei confronti dello Stato, avvalendosi in particolare dell'azione condotta dagli agenti-pastori, reclutati per la raccolta delle informazioni. Era un modo, in realtà, strategicamente efficace di controllare e monitorare gli apparati delle Chiese. Questa attenzione era necessaria perché la realtà Ecclesiale rappresentava uno dei pochi spazi dove trovare e godere di un minimo di libertà.

Sulla specifica domanda del presente articolo ovvero l'indagine della vita, le attività e le motivazioni dei funzionari e degli agenti, non si è trovato molto materiale: dall'analisi svolta scaturisce infatti la convinzione che finora questo interrogativo non sia stato considerato rilevante dai ricercatori accademici.

Maggiore attenzione è stata invece data dai giornalisti che hanno scritto sia articoli che libri raccogliendo dati d'archivio e interviste. Cercando di combinare queste prove con la ricerca accademica, vero punto debole dell'indagine giornalistica, si è creato di realizzare un lavoro più approfondito, ad ampio spettro e che delimiti il quadro delle relazioni Chiesa-Stato della Stasi nella DDR e, con tale conoscenza, contestualizzi ed espanda le domande sorte sulla condotta degli uomini che lavoravano per il MfS.

Ora è chiaro come ciò che abbia spinto i pastori e gli studenti a voltare le spalle alle loro congregazioni o alle loro classi sia qualcosa che debba

L'infiltrazione dei collaboratori non-ufficiali del ministero per la sicurezza dello stato ai danni delle chiese nella repubblica democratica tedesca

essere valutato caso per caso, così come deve essere valutato il loro reclutamento. C'erano centinaia di migliaia di IM che lavoravano per la Stasi e diverse centinaia di questi erano impiegati da XX/4.

Per rispondere alla domanda di fondo del presente studio, ovvero come tenere sotto controllo le Chiese, si è cercato di raggrupparli nelle quattro categorie già delineate dal Colonnello Wiegand: causa socialista, carrierismo, avventura e ricatto.

Questa categorizzazione potrebbe sembrare superficiale, a causa del gran numero di collaboratori non ufficiali che lavoravano per il Ministero, ma serve al nostro scopo di collegare la motivazione del pastore-agente con il suo reclutamento e può creare un metro di analisi applicabile alla moltitudine di casi, relativamente ai quali studenti appassionati all'argomento o ricercatori interessati alla problematica possano trovarsi a voler scrivere, con la possibilità di individuare interessanti risvolti sull'argomento ancora nebulosi.

Bibliografia:

- Fonti Primarie:
 - Elisabeth Braw. God's Spies: The Stasi's Cold War Espionage Campaign inside the Church. Oxford: Lion Hudson Limited, 2019
 - Gerhard Besier, Stephan Wolf. "Pfarrer, Christen und Katholiken". Neukirchen-Vluyn:Neukirchener, 1992
 - Biographische Datenbanken der Bundesstiftung

Aufarbeitung: <https://www.bundesstiftung-aufarbeitung.de/de/recherche/kataloge-datenbanken/biographische-datenbanken/joachim-wiegand>

- Dokumentensammlung (DOSÄ) der Dokumentenstelle im Büro der Leitung des MfS - Teil 2: Dienstanweisungen [= BdL-Dok] available via: http://www.argus.bstu.bundesarchiv.de/BStU_MfS_BdL-Dienstanweisungen/index.htm
- Federal Office of Statistics, Data Report 1992. Numbers and Facts about the Federal Republic of Germany. Bonn, 1992
- Richtlinie Nr 1/79 (MfS, 1979)
- Daily mail article-Radler unmasking <https://www.dailymail.co.uk/news/article-2179491/Swedish-pastor-secretly-worked-East-German-Stasi-quarter-century--betraying-students-trusted-him.html>
- Expressen article-Radler unmasking <https://www.expressen.se/nyheter/expressen-avslojar/dokument-svenska-prasten-var-stasi-agent/>
- Nordkurier article-Bambowsky unmasking <https://www.nordkurier.de/kultur-und-freizeit/wie-die-stasi-und-der-kgb-bibelschmuggler-jagten-1439050904.html>

L'infiltrazione dei collaboratori non-ufficiali del ministero per la sicurezza dello stato ai danni delle chiese nella repubblica democratica tedesca

- Der Spiegel article-Hammer death
<https://www.spiegel.de/politik/schmerzen-im-zeh-a-096bb60b-0002-0001-0000-000009158647>
- Raid on the Zion Church in East Berlin
<https://revolution89.de/en/awakening/arrests-and-expulsions/the-battle-of-zion/>

- Fonti Secondarie:
 - John P. Burgess. Journal of Church and State, Vol. 32, No. 1. Oxford: Oxford University Press, 1990
 - John P. Burgess. Journal of Church and State, Vol. 36, No. 4. Oxford: Oxford University Press, 1994
 - Clemens Vollnhals. Die Kirchenpolitik von SED und Staatssicherheit. Berlin: Ch.LinksVerlag 1996
 - Thomas Auerbach et al. Hauptabteilung XX: Staatsapparat, Blockparteien, Kirchen, Kultur, "politischer Untergrund" (MfS-Handbuch). Berlin: Hg. BStU, 2008
 - Harald Schultze, Waltraut Zachhuber. Spionage gegen eine Kirchenleitung. Magdeburg:1994
 - Klaus-Reiner Latk. Stasi-Kirche. Kreuzlingen: Litera Print AG, 1992
 - Pedro Ramet. Cross and Commissar: The Politics of Religion in Eastern Europe and the USSR.

Luca Todaro

Bloomington: Indiana University Press, 1987

- Reinhard Henkys. Kirche-Staat-Gesellschaft, Die Evangelischen Kirchen in der DDR: Beiträge zu einer Bestandsaufnahme. München: Chr. Kaiser Verlag, 1982